



la Saccata



Notiziario del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

CURSUS HONORUM

2002

1° Corso Allievi Volontari

2001

Prima manovra addestrativa del Gruppo a Serrada di Folgaria (TN)

2002

Prima partecipazione ad una emergenza: Terremoto del Molise (Monacilioni)

2003

Inaugurazione nuova Sede di via Montà

2004

Operazione "fiume pulito" ponte del Bassanello sgombero rifiuti dalle arcate

2005

3° Corso Allievi Volontari

2006

Settembre/Dicembre emergenza allagamenti in Città

2007

Elezione del Coordinatore per fine mandato

2008

emergenza nubifragio in Città e Provincia

2009

Emergenza "Sisma Abruzzo"

2010

Emergenza allagamento del Quartiere Paltana

2011

Approvato il nuovo Statuto del Gruppo

2012

4° Corso Allievi Volontari

2013

Manovra addestrativa "Padova 13"

2014

Emergenza tromba d'aria su Padova

Edizione speciale del 15° Anniversario

Saluto del Sindaco Bitonci per il 15° Anniversario del Gruppo

*“Il progetto per la riqualificazione
dell’area ex Foro Boario di Corso Australia
sta giungendo a conclusione;
là sarà destinata la nuova Sede
della Protezione Civile”*



Il Sindaco in visita alla Sede del Gruppo

Ovunque si verifichi un accadimento che mette a rischio la vita delle persone o le loro proprietà, ovunque vi sia bisogno d’aiuto ecco comparire le divise gialle di generosi volontari: siete voi, donne e uomini della Protezione Civile. Donne e uomini a cui si affidano i bisogni, le speranze, le attese e anche la disperazione di altre donne e altri uomini, colpiti dalle calamità.

La vostra opera non ha visibilità, non fa notizia, nonostante il suo immenso valore, perché voi rappresentate la massima espressione di quella grande e tradizionale solidarietà, per cui noi italiani, e soprattutto noi veneti, siamo noti in tutto il mondo.

Siete uomini e donne straordinarie che rinunciano al tempo libero e compiono sacrifici per correre in aiuto di chiunque abbia bisogno, senza chiedere nulla in cambio, senza paure, senza mollare mai. La vostra è una vera e propria missione, perché implica delle scelte di vita, perché coinvolge aspirazioni e valori che diventano prassi.

La vostra presenza sul territorio, oggi

capillare, è fondamentale sia nelle situazioni di emergenza, sia in occasione di manifestazioni, feste ed eventi speciali, come la Maratona di Sant’Antonio, durante lo svolgimento dei fuochi di artificio in Prato della Valle, nelle giornate per il FAI.

Orgoglioso di questo Gruppo, così preparato e dotato di un forte spirito di solidarietà, vi ringrazio, come Sindaco e come cittadino e annuncio che il progetto di riqualificazione dell’area ex foro boario di corso Australia sta giungendo a conclusione.

Là sarà destinata la nuova sede della Protezione Civile, da dove, con lo stesso impegno e lo stesso spirito di servizio, potrete continuare la vostra opera.

*Il Sindaco
Massimo Bitonci*



Consegna della divisa di P.C.

Saluto dell'Assessore alla Protezione Civile Maurizio Saia

“Voi formate uno straordinario patrimonio operativo, un valore prezioso costituito da donne e uomini che insieme hanno scelto di servire il prossimo”



Consegna della divisa di P.C.

ei sono attività che implicano delle scelte di vita, perché coinvolgono valori in cui credere, valori da concretizzare. Perché in sostanza sono delle vere e proprie missioni. L'attività del volontario di Protezione Civile è proprio questa: mettersi al servizio di chi ha bisogno.

Senza volontariato, il bene comune e la società perderebbero un elemento fondamentale per il loro progresso e la loro dignità. I volontari sono persone che fanno più del loro stretto dovere, non esitando ad abbandonare le loro famiglie e il lavoro per correre in aiuto di chi in quel momento ha estremo bisogno.

Voi formate uno straordinario patrimonio operativo, un valore prezioso costituito da donne e uomini che insieme hanno scelto di servire il prossimo. La vostra è quindi un'opera di solidarietà sociale di grande valore. Senza sottovalutare anche il risparmio economico che rappresenta per il sistema di Protezione Civile del nostro Paese.

La Protezione Civile di Padova può vantare un primato e una storia che devono sempre essere ricordate. Del gruppo di volontari che nel 1976 andò in Friuli per il drammatico terremoto (anch'io ero fra quelli assieme a mio fratello), nacque il primo gruppo organizzato riconosciuto dal governo centrale e in particolare dal padre fondatore della odierna Protezione Civile Giuseppe Zamberletti: il primo in Italia.

E' un patrimonio e un primato morale che dobbiamo tenere alto soprattutto fra i più giovani. Senza poi dimenticare la recente ripartenza, 15 anni fa, della fase più mo-

derna del volontariato qui a Padova, con il primo bando di costituzione dell'attuale Gruppo di volontari guidato dal compianto Alberto Claut fortemente voluto dal sottoscritto, anche allora Assessore alla Protezione Civile.

Ecco perché, in questo nuovo mandato, ho voluto da subito rivolgere una maggiore attenzione a tutto il Corpo facendo inserire l'intera struttura operativa sotto il coordinamento della Polizia Locale in modo di avere un'unica regia in un settore altamente operativo.

Devo ringraziare poi il Sindaco Bitonci per aver accelerato con estrema determinazione il proseguimento dei lavori per la nuova sede, da troppo tempo ormai fermi per le difficoltà della ditta appaltatrice. Pur di portare a termine l'opera, abbiamo addirittura anticipato il costo a dimostrazione della particolare attenzione che questa Amministrazione ha voluto rivolgere alla Protezione Civile. Tra qualche settimana vi consegneremo quindi i locali adibiti a magazzino e la nuova officina logistica. Subito dopo l'estate ci sarà invece il trasloco definitivo di tutta la sede. Vogliamo ridare forte entusiasmo a tutto il Corpo di Protezione Civile e accogliere nuovi e numerosi volontari che sicuramente contribuiranno ad aumentare ancor di più la professionalità e l'efficienza che da sempre vi caratterizza.

Vi ringrazio tutti, infine, per il prezioso lavoro e per la prontezza con cui operate tutte le volte che si manifesta un'emergenza da affrontare.

*L'Assessore alla Protezione Civile
Maurizio Saia*



L'Assessore in visita al Gruppo



L'Assessore in visita al Gruppo

Presentazione del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

Nel 2010 il Gruppo ha elaborato il nuovo Statuto votato dall'Assemblea dei Volontari nel Gennaio 2011



La prima Sede di Corso Australia

J Il Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova è stato costituito il 17-02-1999 con Delibera di G.C. n° 83 del 17-02-1999, in linea con la nuova normativa nazionale sulla Protezione Civile. Il primo gruppo di Volontari venne selezionato, a seguito di bando comunale, da un'apposita Commissione Tecnica del Comune. Allo scopo di rendere immediatamente operativo il Gruppo, detta Commissione, sulla base dei curriculum individuali, nominò immediatamente 43 Volontari Effettivi. Ventidue di questi provenivano dalle storico Servizio di Protezione Civile di Padova, costituito nel lontano 1969, gli altri ventuno erano in possesso di esperienze professionali che li rendevano particolarmente idonei all'impiego in Protezione Civile. A parte questo Gruppo iniziale, tutti i Volontari sono nominati Effettivi dopo un corso teorico-pratico della durata di 12 mesi. La struttura del Regolamento è stata approvata dai Volontari e successivamente votata e approvata anche dal Consi-



La prima Sede di Corso Australia

glio Comunale di Padova il 10-07-2000. Nel 2010 il Gruppo ha elaborato il nuovo Statuto che è stato approvato il 13 Gennaio 2011 dalla Assemblea dei Volontari e successivamente votato e approvato dal Consiglio Comunale di Padova con delibera n° 26 del 11 Aprile 2011. (gf)



I volontari della prima ora

Nascita del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

Mauro Paluello
è il primo Coordinatore del Gruppo



Gli istruttori del 1° corso



di M. Paluello *

Una storia iniziata ufficialmente 15 anni fa ma era in embrione già da tempo grazie all'intuito del Maggiore Zoccarato (alla memoria del quale va il mio deferente apprezzamento) che aveva già compreso la necessità di dotare il Comune di una struttura, basilare per ogni Ente locale, da impegnare sia in caso di eventi calamitosi interni ed esterni al territorio, che di supporto ad avvenimenti e manifestazioni di grossa partecipazione di pubblico. Fu così che il sottoscritto venne coinvolto ed invitato alle prime sedute e riunioni per dare vita a ciò che oggi è una magnifica realtà: il Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova.

Il Comune, come referente per il Gruppo, costituì l'Unità di Progetto, identificando figure che ebbero ruoli chiave nella realizzazione del progetto.

Ne cito alcuni e mi scuso se qualcuno non ha menzione: la cara Ivana punto d'unione tra i volontari e l'Unità di Progetto, la Dirigente Ferretti, l'ing. Stoppa, il Comandante Terrin, i quali con il Presidente della Commissione Tecnica Claut (alla memoria del quale va la mia sincera considerazione), con Macchi, Lessio, Grigoletto e Maran, ebbero un ruolo orientativo, propositivo e di controllo dell'operato del Comune e dei Volontari.

Furono "arruolati" 43 volontari nominati dalla Commissione Tecnica del Comune, alcuni provenienti dallo storico Servizio Volontari Protezione Civile (S.V.P.C.), altri scelti per particolari esperienze professionali che hanno contribuito a dare, al nascente Gruppo, una adeguata organizzazione logistica.

Nel frattempo i Volontari mi elessero loro Coordinatore e mi trovai quindi a condurre e ad avviare le attività di oltre 40 persone assieme ai Capi Nucleo Allamprese, Fabris, Celladin, Sisani. Ci trovammo a gestire pochi mezzi, scarse attrezzature e insufficienti dotazioni individuali, per cui nel bilancio comunale furono inseriti i primi capitoli di spesa per acquisire vestiario ed altre apparecchiature nonché il necessario logistico per l'autosufficienza in emergenza.

Il Gruppo provvide a stilare il primo Regolamento, che fu votato ed approvato dall'Assemblea dei volontari e successivamente

approvato dal Consiglio Comunale. Il Comune pubblicò il primo bando di reclutamento per aumentare l'organico e gettare le basi per impostare il Gruppo in quattro Squadre. Fu quindi allestito il primo Corso che prese il via il 16 Marzo 2000.

Nel Maggio del 2001 un incendio ha messo fuori uso la nostra Sede di Corso Australia episodio che ha pesato non poco sulla gestione delle attività e, perchè no, anche sull'umore dei Volontari costretti a gestire i mezzi e le attrezzature necessari agli addestramenti e alle attività d'istituto in spazi inadeguati e con scarsi requisiti di tutela.

La prima esercitazione annuale ebbe luogo nel 2001 in Folgaria; un'esperienza esaltante che mise a dura prova il Gruppo addestrativamente, organicamente, logisticamente, ma fu scuola di vita e di esperienze uniche e indimenticabili.

Via via il Gruppo cominciò a progredire e crescere, migliorandosi e intervenendo anche in calamità fuori dal territorio comunale in particolare in occasione della Piena del Po dell'Ottobre 2000 a Ca' Venier sul Delta del Grande Fiume.

Si intrapresero, voluti dal sottoscritto e dai volontari, quei necessari contatti che ci permisero di avere riferimenti costanti con la Provincia, Regione, Dipartimento di PC di Roma ed altri Enti di volontariato per affinare le sinergie necessarie per garantire, in emergenza, l'affidabilità della catena di comando.

Mi sono state chieste 20/30 righe ma potrei scrivere un libro fatto di uomini e di sorrisi, lamentele, imprecazioni, ma tutto condito da una sana voglia di fare e fare squadra in piena libertà.

Buon lavoro a tutti, ringrazio ancora i pionieri della prima ora; invito tutti a tenere sempre alto l'onore del volontariato.

* Primo Coordinatore del Gruppo



Il primo campo in Folgaria



Il primo campo in Folgaria



I Volontari della prima ora

Maggio 2003 Il Gruppo si trasferisce nella nuova Sede

*Nasce "la Saccata"
il Notiziario del Gruppo*



Inaugurazione Sede di via Montà



di V. Guerra *

Ringrazio l'amico Bolzan dell'invito ad esprimere, in occasione del 15° Anniversario della costituzione, il mio personale pensiero sul Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova.

La memoria storica di 15 anni fin qui trascorsi, trova ampio spazio nel sito Web del Gruppo, che visito spesso, in particolare nella pagina dedicata alla raccolta del notiziario "la Saccata", con i vari numeri che si sono succeduti nel tempo, a partire dal numero "zero" distribuito nel Febbraio 2003 a cui mi sento particolarmente legato in quanto "la Saccata" è nata da una intelligente idea del volontario Tano Fugali proprio durante il mio incarico di Coordinatore.

Visitando il Sito ho preso atto della "magnifica realtà" che il Vostro Sodalizio oggi rappresenta e del livello organizzativo raggiunto.

Da parecchi anni non faccio più parte del Gruppo; ricordo però che durante il periodo in cui ho avuto il piacere di esercitare la mia attività di Coordinatore, eletto dall'Assemblea dei volontari (con la collaborazione dei Capi Nucleo Bassetto, Cavaggion A., Engaldini, Guzzon G. e Vittadello), la vita del Gruppo è stata caratterizzata da parecchi momenti importanti. Significativo ed impegnativo



Inaugurazione Sede di via Montà

il trasloco dalla vecchia ed inadeguata Sede di Corso Australia e l'allestimento e la messa in funzione della nuova di Via Montà con l'inaugurazione ufficiale (era il Maggio 2003), alla presenza del Sindaco Giustina Destro e dell'Assessore Maurizio Saia.

Ricordo con soddisfazione la imponente esercitazione del Nucleo Tutela Ambientale e Artistica che ha avuto luogo in Prato della Valle nel Maggio del 2003 alla presenza delle Autorità e della cittadinanza di Padova.

Nondimeno importante la esercitazione annuale "Padova 3" realizzata nel Giugno 2003 a Fontaniva; un'esperienza esaltante che mise a dura prova i Volontari ma che fu tuttavia un grosso campo di prova per l'addestramento e l'operatività del Gruppo e consentì di acquisire un grosso

bagaglio di esperienze uniche e indimenticabili.

Concludo citando quanto pubblicato su "la Saccata" da un volontario di ritorno da una attività di soccorso in occasione di una calamità naturale: "questa esperienza mi ha fatto capire che un volontario, prima di qualsiasi cosa, deve fare gruppo con la squadra. Alla fine avrà trovato dei veri amici che lo sapranno aiutare anche nei momenti difficili".

Invito i giovani volontari a far sempre tesoro dell'esperienza di coloro che li hanno preceduti!

Con i migliori auguri di sempre maggiori successi per il Gruppo.

* Secondo Coordinatore del Gruppo



Monacilioni, terremoto del Molise (2003)



Manovra "Padova 3" a Fontaniva



Esercitazione Nucleo TBC in Prato della Valle

Il forte terremoto del 6 aprile 2009 che sconvolge l'Abruzzo da inizio ad una imponente operazione che coinvolge il volontariato di Protezione Civile

*Il Gruppo è insignito
del "Sigillo della Città"
massima onorificenza del Comune di Padova*



di F. Schiavon *

e, un gelido mattino di gennaio quando aspettando un autobus che mi porti a Venezia, leggo un manifesto malamente incollato su di un muro polveroso che informa circa un 2° corso addestrativo per l'accesso al nuovo Gruppo di Volontari della Protezione Civile del Comune di Padova.

Penso: "Io mi occupo di case ed edifici storici pericolanti, e se un giorno ci fosse proprio bisogno di uno come me? Perché non mettersi a disposizione?". Così ha origine il mio percorso all'interno del Gruppo che mi vede nel tempo ricoprire successivamente tutti gli incarichi di istituto: caposquadra, capo-nucleo, coordinatore, responsabile degli allievi, capo-turno.

Sono Coordinatore nel triennio 2007/2010, lo faccio da lavoratore con i limiti e i sacrifici che la mia condizione impongono, ma con tutta la mia passione e dedizione sapendo di poter contare sul sostegno di tanti colleghi, in questa avventura al massimo vertice mi accompagnano quali Capi Nucleo i colleghi di Direttivo Tommaso Stefani, Aldo Omizzolo, Stefano Forese, Gabriele Bejor e Luciano Schiavon, Segretario è l'inossidabile Gaetano Fugali, da sempre artefice dell'organo di stampa del Gruppo "La Saccata".

Il periodo 2007/2010 è interessato dagli accadimenti più disparati e imprevedibili, eventi sventurati, eventi straordinari ed eventi entusiasmanti. Eventi sventurati come primo tra tutti il terremoto che il 6 aprile 2009 sconvolge l'Abruzzo e al quale segue la più grande operazione che il volontariato di protezione civile abbia mai vissuto, dove 31 sono le missioni settimanali che vedono partecipe il nostro Gruppo, di cui 23 sotto l'egida della Provincia di Padova nell'ambito del "COM 4" e 8 in appoggio all'associazione "Psicologi per i popoli", per un totale di 602 uomini/giorno messi sul campo e 45.000 km. percorsi dai mezzi impegnati; sventurati come l'alluvione di Mestre del settembre 2007; sventurati come la tromba d'aria che nell'estate del 2008 investe il capannone/magazzino del Gruppo squassandone il tetto e rendendolo inagibile per molto tempo; sventurati come il nubifragio che nel settembre 2009 colpisce la città e sommerge il quartiere Forcellini condizionando l'imminente manovra "Padova 9"; ma dolorosamente sventurati anche per la perdita del collega volontario Federico Amato, un eccezionale ragazzo di trent'anni mancato improvvisamente nell'agosto 2009, in piena emergenza Abruzzo.

Eventi straordinari come il "bomba Day" del luglio 2008 dove il Gruppo si impegna nell'evacuazione di una gran parte del quartiere Arcella; straordinari come l'ostensione delle reliquie di Sant'Antonio nella primavera del 2010, che vede i volontari del Gruppo avvicinarsi in lunghi turni di presidio per regolare l'afflusso alla Basilica della moltitudine di fedeli in visita.



Ma anche eventi entusiasmanti come il convegno "La protezione civile ieri, oggi e domani" che nell'aprile del 2008, in occasione dell'ottavo anniversario dall'istituzione del Gruppo, porta a Padova l'allora Capo del Dipartimento della Protezione Civile Guido Bertolaso; entusiasmanti come il progetto "1 euro per un compagno di scuola" del quale il Gruppo con il suo ideatore Mauro Cavasin è artefice assieme ad alcune scuole di Padova, un avvenimento che raccoglie 10.000,00 € per l'acquisto di materiale scolastico per i ragazzi dell'Abruzzo terremotato e che viene patrocinato dal Presidente Giorgio Napolitano nonché, dallo stesso Napolitano, insignito della Medaglia del Presidente della Repubblica; entusiasmanti e gratificanti come il conferimento al Gruppo, in occasione della ricorrenza del 10° anno dalla sua fondazione, "per l'impegno e la competenza profusi in molteplici attività ed interventi a sostegno e conforto di popolazioni colpite da calamità naturali e per l'encomiabile supporto dato a iniziative ed eventi istituzionali nella salvaguardia della pubblica incolumità", del "Sigillo della Città", massima onorificenza della città di Padova.

Da quel manifesto malamente incollato su quel muro polveroso, sono passati quattordici anni, un pezzo cospicuo della mia vita, condizionata certo da quanto vissuto, tanto da modificare il mio modo di pensare, tanto da insegnarmi un nuovo modo di affrontare fatti e avvenimenti, di come trattare con le persone accettandone e rispettando le diverse opinioni, le diverse idee, i diversi propositi. Ma una vita anche straordinariamente arricchita dallo spirito di appartenenza a questo fantastico Gruppo fatto di donne e di uomini che mettono a disposizione della collettività il proprio tempo, ritagliandolo da quello destinato al riposo, alla famiglia, a volte anche al lavoro, cittadini Volontari, inquadrati e organizzati in modo funzionale, anche senza i binari di doveri contrattuali, con un unico fine, la salvaguardia ed il bene della collettività. "Perché lo fanno?"

Lo fanno... lo facciamo per il piacere di dare una mano a chi ne ha bisogno, per non lasciarlo a lottare e a soffrire da solo, perché noi non vorremmo essere lasciati soli; lo facciamo per il piacere di ricevere in cambio un sorriso, per il piacere di essere stati utili, magari a volte indispensabili; lo facciamo per il piacere di lavorare insieme, preparandoci ed addestrandoci per farlo sempre meglio; lo facciamo perché non siamo avvezzi a volgere la testa dall'altra parte, lo facciamo per mille ragioni e sempre senza anteporre condizioni, senza chiedere e senza aspettarci mai niente in cambio, se non un po' di rispetto e di considerazione nella speranza che siano ricordate la nostra disponibilità e la nostra buona volontà.

Un Gruppo straordinario quello dei Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova!

* Terzo Coordinatore del Gruppo

Anno 2013 per la prima volta nella storia del Gruppo si presentano due candidati alla carica di Coordinatore

“Una manovra di Protezione Civile per essere stimolante ha bisogno di tempo e di idee, deve essere convincente, deve persuadere ed interessare molte persone: prima di tutti i Volontari e non è così semplice”



di E. Bolzan *

era l'anno 2000; non dimenticherò mai quel manifesto affisso vicino all'allora Tribunale di Padova, ora Centro San Gaetano, dove il Comune di Padova aveva esposto il Bando di reclutamento per Volontari di Protezione Civile. Sembrava dicesse: voglio te! Della mia intenzione di rispondere al bando ne parlai in famiglia, perché avevo già capito che sarebbe stata una scelta coinvolgente non solo per me. Chi sceglie di entrare in Protezione Civile sa che nella propria vita entreranno altre priorità.

Gli anni passano veloci tra addestramenti, riunioni e qualche intervento in emergenza, quando nel 2004 mi viene proposto di candidarmi al ruolo di Responsabile del Gruppo; dopo averci pensato un po' accettai e in occasione dell'Assemblea indetta nel mese di Giugno, i Volontari mi elessero loro Coordinatore. Era iniziata un'avventura non da poco. Era estate e qualcuno aveva già la testa alle vacanze, mentre per me e i colleghi del Direttivo cominciarono i piani di lavoro e le responsabilità. Il primo importante impegno che ci siamo trovati ad affrontare è stato l'organizzazione della manovra annuale che decidemmo di effettuare a Settembre: "Padova 4". Come base operativa fu scelto un campeggio in Val Malene, in Trentino.

Fu un'esperienza entusiasmante. Lontano di casa fummo impegnati in molte attività operative, che contribuirono non poco a sviluppare un forte spirito di corpo.

Ricordo che in quell'occasione, stimolati dall'entusiasmo per come procedevano le attività, iniziammo a pensare all'esercitazione dell'anno dopo: "Padova 5".

Una manovra di Protezione Civile ha bisogno di tempo e di idee per essere stimolante, efficace ma soprattutto convincente. Deve persuadere ed interessare molte persone. Prima di tutto i Volontari (e

assicuro che non è sempre così semplice), poi il Dirigente del Settore Comunale; ma l'allora Responsabile dell'Unità di Progetto Comandante Lucio Terrin, non mosse particola-

ri obiezioni per cui potemmo iniziare a lavorare con impegno.

"Padova 5" è stata un'esercitazione ambiziosa. Ipotizzava che, causa di un'alluvione, la popolazione di un intero quartiere di Padova avrebbe dovuto abbandonare le proprie case. E qui conoscemmo Terranegra. Non solo il suo territorio, divenuto negli anni un po' la nostra "palestra" per interventi successivi, ma anche i suoi abitanti. Tra questi un gruppo di persone che, di fatto, erano "sentinelle di quel territorio" i quali, quando le condizioni atmosferiche diventavano critiche si auto-allertavano. Quell'esercitazione che ebbe luogo alla presenza dell'allora Direttore dell'Ufficio Volontariato del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile dott. Agostino Miozzo, fu un successo al punto tale che l'anno dopo, con il nuovo Bando di reclutamento, una decina di abitanti di Terranegra entrò a far parte del Gruppo.

Il 2005 fu un anno impegnativo anche per le emergenze, 17/18 maggio, 1/2 luglio, 27/28 agosto, 2/3 ottobre, 5/6 novembre tutte legate al rischio idrogeologico, tranne il "Bomba Day" del 20 Novembre.

Nel 2006 prese il via il 3° Corso Allievi che contribuì ad un sostanzioso incremento dell'organico.

A Settembre fu organizzata la manovra "Padova 6" all'interno della quale, sul Lungargine del Piovego (Fistomba) fu realizzata, una singolare iniziativa denominata "riconsegniamo un argine alla Città" consistita nel ripulire l'argine del fiume da sporcizia di ogni genere.

Le emergenze ci lasciarono abbastanza tranquilli fino a dicembre quando causa della rottura di una grossa tubatura d'acqua in via Tommaseo, l'intero Piazzale della stazione ferroviaria e zone limitrofe furono allagate per parecchie ore rendendo necessario il nostro intervento a supporto dei VVF.

Nello stesso anno decidemmo di realizzare il sito internet del Gruppo che, dopo alterne vicende divenne attivo a Dicembre. Il 2007 vide a giugno la scadenza naturale del mio mandato.





di E. Bolzan *

Nel Giugno 2010 fui eletto per la seconda volta. A settembre avevamo ipotizzato di realizzare in un parco cittadino la costruzione del campo base per la nostra esercitazione annuale, "Padova 10", nello stesso modo di quello che molti di noi avevano visto in Abruzzo in occasione del "Sisma del 2009". Sfortunatamente una forte perturbazione rese impraticabile il sito previsto per cui fummo costretti a reinventare il Campo Base presso la nostra Sede; grazie alla nostra duttilità nell'affrontare le situazioni improvvise siamo così riusciti a consentire il regolare svolgimento della esercitazione.

"Emergenza Veneto". Lunedì 1 novembre alle quattro del mattino fui svegliato da una telefonata proveniente dalla Sala Operativa della Polizia Locale. Mi avvisavano di mettere in allerta i volontari a causa del pericolo di esondazione del Bacchiglione. L'ondata di piena arrivò il giorno dopo e fu dura. Quel giorno (era il 2 Novembre) oltre sessanta volontari furono impiegati sul territorio e da quella data fino al cessato allarme, mai meno di una trentina al giorno parteciparono alle operazioni di emergenza. A onore di chi è stato impegnato nei soccorsi, devo segnalare che i benefici di legge previsti per i volontari lavoratori arrivano molto tardi, tuttavia in quei momenti nessuno ha mai pensato ai permessi, bensì si pensò solo a dare una mano. Gli interventi continuarono per giorni soprattutto nei paesi vicini che furono fortemente colpiti dall'emergenza.

Il 24 Dicembre un nuovo allarme determinò un altro allertamento. Qualcuno la vigilia di Natale la trascorse alla Paltana, altri il pranzo lo fecero....sugli argini.

Nel 2011 realizzammo, lo Statuto del Gruppo, sulla bozza preparata da tempo da pochi e tenaci volontari che intendevano sostituire il vecchio ed inadeguato Regolamento Organizzativo preparato nel lontano anno 2000. Fu votato all'unanimità dall'Assemblea dei Volontari e l'11 aprile fu approvato dal Consiglio Comunale.

Il 13 febbraio del 2012 nella sala del Consiglio Comunale alla presenza dell'Assessore alla Protezione Civile della Regione Daniele Stival, del Prefetto di Padova Ennio Mario Sodano e della Giunta Comunale, furono consegnati gli attestati di benemeranza ai volontari che avevano partecipato all'emergenza "Sisma Abruzzo 2009".

Nel frattempo a seguito del Bando di Reclutamento in Gennaio è partito il 4° Corso Allievi.

E' iniziato presso la nostra Sede anche un importante Corso per formare Volontari Esperti Socio Assistenziali (V.E.S.A.) nato dall'iniziativa e l'interessamento del Capo Nucleo Luciano Schiavon e ai suoi contatti con l'Associazione Psicologi per i Popoli della Regione Veneto. Il Corso è stato patrocinato dalla Provincia e riservato a 35 volontari provenienti dai Gruppi Comunali provinciali.

In maggio il terremoto in Emilia/Romagna ci vide impegnati nell'emergenza a San Felice sul Panaro con i neo-esperti VESA nonché a supporto

logistico dell'Associazione PxP. Complessivamente furono 100 i volontari del Gruppo impiegati per quella grande tragedia. In questa occasione per la prima volta non venne sistematicamente impiegato il volontariato dei Gruppi Comunali/Associazioni ma fu assegnata la priorità dell'impegno alle Associazioni Nazionali di volontariato presenti nella consulta del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Intanto un altro evento dai contorni minacciosi anche se poco chiari si profilava all'orizzonte. E come a volte una perturbazione importante può avere effetti gravi su un territorio dove la previsione e la prevenzione non sono state efficaci così si abbattè sul Gruppo la notizia, di dover a breve abbandonare la nostra Sede a causa della sua demolizione. Informazione nota da tempo, ma sempre considerata al di là da venire. Invece no!

In fretta e furia ci fu proposta l'ipotesi di una "location" presso l'Ex Foro Bario di corso Australia per la quale sarebbe stata stanziata una cifra importante. Dopo un lungo dibattito interno la proposta fu accettata con l'impegno di finire i lavori in breve tempo. Son passati due anni e contiamo per l'estate 2015 di effettuare il trasloco.

E arriviamo al 2013 con l'esercitazione "Padova 13". Fu anche questa particolarmente interessante ed insolita; proponemmo infatti a RFI (Rete Ferroviaria Italiana), ai VVF (Vigili del Fuoco) e al 118 la simulazione di un incidente ferroviario. La proposta fu accolta favorevolmente da tutti gli Enti interpellati che aderirono con interesse all'iniziativa. Il nostro ruolo, viste le forze in campo, è stato preciso ma certamente di supporto alle altre componenti del sistema, però ci ha consentito

comunque di ottenere positivi riconoscimenti da tutti.

Nel mese di giugno con un gruppo di colleghi ci recammo in visita nella sede del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile a Roma. Capimmo in quell'occasione di far parte di un sistema. Sale operative diverse per tipologia di emergenza, la Sala Italia dove si riunisce chi deve prendere la decisione adeguata fa capire la complessità della macchina che deve rispondere immediatamente ed in modo incisivo a eventi calamitosi. Analoga esperienza fu ripetuta a settembre con un altro gruppo di colleghi.

Nel Giugno, per termine del mandato, ebbero luogo le elezioni per il nuovo Coordinatore. Per la prima volta nella storia del Gruppo, si presentarono 2 candidati. Venni eletto assieme alla mia squadra tutt'ora in carica. Chiaramente l'impegno prioritario era seguire con interesse e tenacia l'avanzamento dei lavori della Sede. Questo non ci impedì però di continuare ad addestrarci, intervenire nelle emergenze, promuovere iniziative.



Foto di Gruppo



Corso V.E.S.A.



Riunione mensile di Gruppo



di E. Bolzan *

L'anno successivo, il 2014, partecipammo ad una grande esercitazione di Protezione Civile proposta dall'Esercito italiano: "Galileo 2014". A seguito della riorganizzazione dell'Esercito Italiano, Padova è diventata la sede del COMFODI Nord, a cui è affidata la gestione delle attività di emergenze in 10 Regioni d'Italia. Fu una esercitazione di grande interesse, che si svolse alla presenza del Capo Dipartimento Prefetto Gabrielli e delle Autorità Civili e Militari.

Nel frattempo cambiammo Capo. Il nostro Capo è il Sindaco e le elezioni amministrative di giugno assegnarono al Sindaco Massimo Bitonci anche questo ruolo.

In occasione della visita alla nostra sede avemmo modo di salutarlo e di ascoltare le sue parole di saluto e di ringraziamento per quanto facciamo.



Manovra "Padova" "13"



Manovra "Padova" "11" Valle Millecampi

Tre mandati da Coordinatore, tanti ricordi, esperienze, tanti momenti duri... anche con qualche incomprensione, tuttavia il tutto rientra nella regola della responsabilità. Assunzione di responsabilità significa dire sì... ma anche no. Certamente a volte, con più tempo per le decisioni, si potrebbe far meglio; ma spesso il tempo non te lo consente.

Molti ricordi e moltissime persone a cui dire grazie per la mano che CI HAI dato. L'ho già detto, ogni volontario/a deve ringraziare la propria famiglia. A volte anche il datore di lavoro o il cliente al quale hai detto...sai ho una seconda vita.

Un sentito ringraziamento alle Amministrazioni che in questi anni ho conosciuto: Sindaco Giustina Destro con Assessore Maurizio Saia, Sindaco Flavio Zanonato per due giunte e Vice Sindaco Ivo Rossi con l'Assessore Marco Carrai



I Volontari onorari a Palazzo Moroni



Maratona S. Antonio

che faceva da punto di riferimento. I Dirigenti: il Dr. Lucio Terrin, Comandante della Polizia Locale oltre che volontario della Croce Verde e che quindi conosceva bene il valore del volontariato; ed infine l'ing. Gaetano Ntarella che ci ha seguito in questi anni.

Altro caloroso ringraziamento ai Colleghi che hanno fatto parte dei Direttivi in questi anni. Giovanni Guzzon, Capo Nucleo OP nel primo mandato prima di lasciare a Francesco Schiavon, Rodolfo Engaldini Capo Nucleo LO, Mauro Cavasin Capo Nucleo SP, Concezio Bombonati, Gabriele Bejor Capi Nucleo TBC, Luciano Schiavon Capo Nucleo SA che con me hanno gestito il Gruppo.

Grazie ai due nuovi Capi Nucleo entrati da poco a far parte dell'attuale Direttivo: Michela Toffanin (SP) e Michele Galizia (TBC); grazie a Rodolfo Engaldini, Marco Castelli e Luciano Schiavon che sono tuttora "sul pezzo". Grazie a Renzo Mazzari che ha accettato una sfida ancora più dura perché lui "testa fina" ha accettato di fare un lavoro poco appariscente ma di importanza vitale nella gestione del Gruppo: il Responsabile della Segreteria. Se è vero che non c'è foglia...che il Segretario non sappia è vero che bisogna seguirla. E con le difficoltà dell'attuale Sede con Email che non partono e/o arrivano, i telefoni che a volte non funzionano, i volontari che devono essere seguiti come i figli alle elementari... è dura. Grazie Renzo.

Prima di Mazzari però c'era Fugali. Mitico Tano, l'età non lo ferma, è stato Segretario del Gruppo quasi da sempre. Persona preziosa. Grazie Tano.

I volontari Onorari son quelli che hanno visto nascere il Gruppo: Tano Fugali, Gianfranco Giorio, Vittorio Sartorelli, Paolino Simonato, Adolfo Tosatto, Giancarlo Trover,e nel corso degli anni ne hanno seguito e consentito la crescita. Grazie anche a loro.

Il Gruppo si regge, è inutile nascondere, grazie ad un lavoro oscuro, ma soprattutto prezioso e quasi giornaliero di pochi volonterosi. Paolo Benato, bisognerebbe clonarlo, Antonio Turdò, Mauro Bauco con la squadra Pronto Intervento, Bruno Zocca capo squadra fotografi e poi tutti i volontari di questo MAGICO GRANDE GRUPPO di Protezione Civile del Comune di Padova.

* Coordinatore del Gruppo



Corso sull'uso della motosega

Nel 2000 nasce il primo Corso Allievi Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

*“16 Marzo 2000 ore 21.00.
Comincia la prima delle tante serate
trascorse presso la nostra prima Sede
all'ex Foro Boario di Corso Australia”*



di G. Cortelazzo *

Nel maggio del 1976, nel mezzo della preparazione degli esami di maturità, un terremoto sconvolse la terra del vicino Friuli.

Noi studenti ci mobilitammo come potevamo e così quell'occasione segnò per me ed altri miei compagni di classe l'ingresso nel mondo del volontariato sia come Donatori di Sangue sia come volontari in aiuto alla popolazione di Sedilis.

Poi gli studi universitari fuori Padova ed altri situazioni non mi hanno permesso di portare avanti quest'impegno che si concretizzerà nuovamente quando nel 2000 uscì il Bando per entrare a far parte del



Emergenza acqua in città

Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova.

E così cominciò questa avventura con tante serate all'ex Foro Boario di Corso Australia, la nostra prima sede. Tante lezioni in cui cominciai, assieme ad altre persone al tempo sconosciute, a distrarci sulle diverse normative, a imparare il legame stretto che c'è tra le attività che ci guidano: Previsione, Prevenzione, Soccorso e Superamento dell'Emergenza. Dodici mesi di corso in cui alla teoria si affiancava la pratica, l'utilizzo di attrezzature



Gruppo ad una manifestazione di P.C.

talvolta mai viste, l'utilizzo delle radio, dei mezzi. Il tutto in quella piazza d'armi che era il piazzale interno dell'ex Foro Boario o in quel magazzino così dispersivo e non ottimizzato.

E una volta superato il corso, il problema che affliggerà tanti volontari anche negli anni successivi: quale nucleo? Meglio essere operativi o logistici? Avvicinarsi di più alle persone o ai beni culturali? Tanti dubbi condivisi con quei compagni ormai non più sconosciuti. Compagni con cui si cominciava a discutere su come dare forma a quella struttura pensata sulla carta ma che doveva diventare operativa. E non c'è voluto molto tempo. Un'emergenza in Polesine con le prime discussioni: chi parte per primo, con quali attrezzature, chi ci darà da mangiare?

Sono passati quindici anni e le discussioni non sono cambiate. Ma è cambiato il mondo che ci gira attorno. Da un raduno di volontari davanti all'ex Foro Boario dove sembrava di essere a Carnevale viste le innumerevoli divise diverse di tutti i colori alle esercitazioni dove oggi resti abbagliato dal giallo; dallo studente che nel 1976 andava allo sbaraglio ad aiutare il Friuli al sistema organizzato che nel 2009 ha aiutato l'Abruzzo; da quel primo gruppo di volontari volenterosi a questo gruppo con professionalità e specialità che vengono messe a disposizione sul nostro territorio. E non solo.

In questi quindici anni abbiamo fatto tanta strada e sono curioso di vedere quanta ne faremo ancora nei prossimi quindici.

* Volontario del 1° Corso



Consegna tessere ai
Volontari del 1° Corso



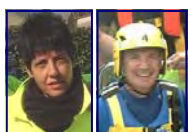
Consegna tessere ai
Volontari del 1° Corso

Anno 2001 Inizia il 2° Corso che va a incrementare l'organico del Gruppo

“Siamo passati attraverso terremoti, inondazioni, neve, vento, pioggia e allagamenti sempre disponibili e pronti con lo stesso entusiasmo di allora”



Il 2° Corso Allievi a lezione



di E. Fascina e M. Raldiri*

Eravamo un folto gruppo di baldi giovani quando nel 2001 ci siamo avvicinati alla Protezione Civile con curiosità e molte speranze.

Curiosità per un'attività di cui avevamo solo sentito parlare avendo visto solo saltuariamente in azione i volontari e le speranze di apprendere cose utili ... per imparare ad essere utili.

Non immaginavamo che il Corso sarebbe stato così impegnativo e lungo; serate durante la settimana e tanti sabati mattina per parecchi mesi, quante nozioni! Ma per fare il volontario di protezione civile è necessario fare tutta questa "fatica" ci chiedevamo?

Ma ecco che proprio a metà del Corso un incendio distrugge buona parte della Sede del Gruppo, allora in Corso Australia. Così ci ritroviamo costretti a zompare da una sala comunale ad un'altra, per poter proseguire la nostra preparazione ... è stata la nostra prima emergenza.

Per questo motivo, oggi che siamo costretti a tenere le nostre riunioni mensili in una sala che non è la nostra, ci sembra di essere tornati indietro di 15 anni ed eccoci come allora "operativi" nell'affrontare al meglio anche questa "emergenza".

L'impegno dei componenti del nostro Corso è stato sin da subito quello di tentare di annullare la distanza che sembrava separare il Direttivo dal resto dei Volontari. Col tempo e il lavoro

di molti, questa distanza si sta pian piano riducendo!

Siamo passati attraverso terremoti e inondazioni, neve, vento, pioggia e allagamenti sempre disponibili e pronti con lo stesso entusiasmo di allora, ma più consapevoli dell'importanza del

nostro ruolo in virtù della professionalità che con il tempo e l'impegno profuso ci siamo guadagnati "sul campo".

Alcuni di noi si sono "specializzati" scegliendo il settore più consono alle proprie caratteristiche personali. Ecco che le squadre specialistiche già presenti all'interno del Gruppo si infoltiscono di nuove leve provenienti dal nostro Corso ed altre specializzazioni nascono proprio con alcuni di noi, il SAF ad esempio, che ci vede e ci ha visto punto di riferimento per il Gruppo di Padova come per la Protezione Civile della Provincia.

E allora dopo 15 anni di impegno e di tempo libero dedicato ad aiutare gli altri, abbiamo raggiunto tutto quello che si poteva "raggiungere"?

Se fosse così non saremmo qui a festeggiare un "traguardo" conquistato con l'impegno di tutti i Volontari in servizio e anche di quelli che a vario titolo non sono

più all'interno del Gruppo ma che in qualche modo hanno contribuito a scrivere questa "nostra storia".

Auguri allora a tutti NOI ricordando l'entusiasmo che ci ha spinto ad ESSERE un VOLONTARIO nel lontano anno 2001.

* Volontari del 2° Corso



Allagamento Stazione Ferroviaria 2006



Corso S.A.F. in Valstagna



Manovra "Padova 4" Valmalene



Corso sull'uso del fuoristrada



Corso S.A.F. in Valstagna

Nel 2005 il Comune emette un nuovo bando di reclutamento

“Che emozione indossare quella divisa gialla, un brivido lungo la schiena per l’adrenalina. Lo stesso brivido che scattò alla prima grande chiamata per il terremoto dell’Abruzzo nel 2009 a quelle più semplici che coinvolgono il nostro territorio”



il 3° Corso a lezione



di M. Castelli *

6 maggio 1976, quando verso le nove di sera mentre guardavo la televisione con mio padre sento il divano tremare. Un attimo dopo il tintinnare dei cristalli del lampadario in ingresso, non capisco cosa succede, ma papà sì. Urla per chiamare mia madre e mia sorella e ci abbraccia tutti stretti sotto l’architrave della porta della cucina. Credo sia stato quello il minuto più lungo di cui abbia memoria. E’ il terremoto. Appena il lampadario finisce di tremare via fuori tutti in strada.

In Friuli l’epicentro. Luoghi a me cari, di origine dei mie nonni, in cui ho trascorso per anni lunghi periodi di vacanze sono irricognoscibili, cumuli di macerie, persone che non ci sono più, la forza degli alpini, tante storie di aiuti, tanta voglia di ricominciare, Zamberletti....

Il 23 novembre del 1980 purtroppo la storia si ripete in Irpinia, il ricordo è meno diretto, papà parte due volte come tecnico volontario, ci sono polemiche sui soccorsi

Due eventi che mi hanno, per ragioni diverse, lasciato il segno e che sono stati l’origine della Protezione Civile in Italia.

I racconti di quanto alpini e volontari hanno fatto in Friuli, hanno instillato il tarlo che prima o poi avrei dovuto fare qualche cosa anch’io.

Sono passati tanti anni fino a che, nel 2005, si è presentata l’occasione di fare il corso per diventare volontario di Protezione Civile. L’obiettivo era sempre lo stesso, speriamo non succeda più, ma se fosse, io devo essere pronto ad aiutare gli altri.

Nella primavera del 2006 completo così il terzo corso di reclutamento di Volontario della Protezione Civile del Comune di Padova.

Che emozione indossare quella divisa gialla, un brivido lungo la schiena per l’adrenalina. Lo stesso brivido che scattò alla prima grande chiamata per il terremoto dell’Abruzzo nel 2009, ma che si ripete in ogni emergenza, da quelle grandi come l’alluvione del 2010 o del terremoto dell’Emilia del 2012, a quelle più semplici che coinvolgono il nostro territorio.

Ogni volta che suona il telefono per un’emergenza, una stretta allo stomaco col pensiero “sarò all’altezza?” E’ una domanda alla quale non saprò dare una risposta, ma che è stata e sempre sarà lo stimolo per addestrarmi al meglio e per dare il massimo nella speranza di sbagliare sempre il meno possibile.

Ho conosciuto tante persone nel gruppo e fuori dal gruppo, tanti amici uniti dalla stessa divisa e animati dallo stesso spirito di donare e donarsi gratuitamente

agli altri. Qualcuno ha smesso, qualcun altro si è aggiunto.. Ho avuto la fortuna di conoscere un grande Uomo come Bertolaso, un esempio per tutti.

Purtroppo ho anche pianto per il nostro Federico che troppo presto ci ha lasciato, ma il suo sorriso e la sua gioia saranno un esempio e un ricordo indelebile nel mio cuore e in quello di tutti coloro che l’hanno conosciuto.

Le responsabilità cambiano, le leggi cambiano, a volte solo per complicarci la vita, ma lo spirito non cambia mai, **VOLONTARI.**

* Volontario 3° Corso



3° Corso a lezione



Terremoto Abruzzo 2009



Terremoto Abruzzo 2009



Emergenza neve

Anno 2012 parte il 4° Corso



Il 4° Corso a lezione

“Le esperienze fatte negli addestramenti, nelle emergenze, ci hanno fatto crescere, ci hanno costretti a misurarci con i nostri limiti, hanno consolidato la nostra volontà di dedicarci agli altri ma ci hanno anche messo alla prova”



di S. Rossin*

era l'anno in cui alla radio imperversava il tormentone del "pulcino pio" e noi eravamo il IV° corso ... E fu così che naturalmente per tutti i senior del Gruppo noi novizi siamo stati soprannominati "pulcini" (che faceva pendant anche con lo stragiallo delle nostre nuovissime divise).

L'avventura è iniziata ormai 3 anni fa e sono stati anni intensi ma sicuramente ricchi di soddisfazioni. Ma come siamo cambiati in questi 3 anni? Sicuramente in meglio! Perché le esperienze fatte negli addestramenti, nelle emergenze e, perché no, nelle attività conviviali ci hanno fatto crescere nel cuore e nello spirito, ci hanno costretto a misurarci con i nostri limiti e scoprire i nostri talenti, ci hanno fatto consolidare la nostra volontà di dedicarci agli altri ma ci hanno anche messo alla prova. A volte non è facile convi-



Il Gruppo ricevuto a Palazzo Moroni

vere con così tante teste, alle volte non si condividono le scelte e le strategie dei capi ma quello che c'è di buono è che tutti indistintamente abbiamo espresso i nostri punti di vista cercando di dare il nostro contributo al nostro Gruppo, alla nostra Città e anche alla crescita di ciascuno di noi. Sicuramente ci aspettano ancora esperienze ed emozioni, certamente abbiamo ancora tanta strada da fare, ma percorreremo ogni singolo sentiero con il sorriso stampato in faccia, fieri e orgogliosi di noi e alla ricerca della nostra "paghetta" : il grazie che la nostra città ci regala ogni volta che facciamo il nostro dovere. E vi

garantisco che vedere la gratitudine nella faccia del nostro prossimo ripaga di tutti i sacrifici, di tutta la fatica che fare con impegno e dedizione la nostra attività richiede. E ormai che pulcini non siamo più ... dovremmo trovare un tormentone nuovo da canticchiare mentre riempiamo sacchi di sabbia o svuotiamo pozzangherone d'acqua arrivate all'improvviso!

**Volontaria del 4° Corso*



Manovra "Padova 12" a Zovon di Vò



Manovra "Padova 12" a Zovon di Vò



Manifestazione Puliamo il Plovego

Breve storia dell'ex Foro Boario futura sede del Gruppo

*"L'imponente struttura di Corso Australia
è attualmente posta
sotto la tutela delle Belle Arti"*



Foro Boario di Corso Australia



di A. Ceccato *

J Il complesso edilizio nei pressi del quale sorgerà la nostra nuova Sede è opera dell'architetto Giuseppe Davanzo, figura di spicco dell'architettura italiana, già discepolo di Scarpa, Albini e Samonà, questi ultimi autori di pregevoli opere in città.

Vincitore del concorso per la costruzione del nuovo macello nel 1966, essa vide la sua realizzazione in brevissimo tempo nel 1967, cosa che al giorno d'oggi pare impensabile, e fu completata grazie alla tecnica assemblativa degli elementi in calcestruzzo compresso, dimostrando che allora, ma forse si potrebbe anche adesso, industrializzazione e qualità in architettura potevano essere sinergici.

La vocazione di Padova alla costruzione di "macelli" ha origini antichissime: oltre ai resti romani che ci confermano di un'attività di macellazione già in uso in Patavium, bastano i toponimi delle nostre vie a darcene ragione; via Daniele Manin, già delle "beccherie vecchie", ove aveva sede l'antica "domus macellatorum" di origine medievale (situata dove c'era l'antico cinema Vittoria ed ora c'è una grande cartoleria); via Cesare Battisti, già via delle beccherie nuove, che per la sua leggerezza verso il "ponte delle beccherie" consentiva il deflusso degli scarti di macellazione.

Nondimeno anche Giuseppe Jappelli costruì intorno al 1819, ben prima del caffè Pedrocchi che è del 1831, sia il macello suino che quello bovino, in stile neoclassico, situato dove ora c'è il Liceo Artistico Pietro Selvatico, in largo Meneghetti; anche queste costruzioni edificate in prossimità dell'acqua per evidenti esigenze igieniche. Dell'ing. Peretti è poi il nuovo macello che

fu inaugurato nel 1908 al posto di quello jappelliano ormai insufficiente per una città che cresceva in gran fretta, situato dove ora c'è il Planetario; lo stesso Peretti edificò il Foro Boario in Prato della Valle, costruito a partire dal 1913, che denota l'importanza del mercato del bestiame a Padova, (e ricordiamo a questo proposito la nostra Università detta da sempre "il Bo'....."), anche questo poi inadeguato, negli anni '60 del Novecento, in pieno boom edilizio viene edificato il nostro nuovo Macello, ora posto sotto tutela delle Belle Arti, "cattedrale nel deserto" come da tanti viene chiamato.

In quegli anni la piccola Tombolo diviene il più grande mercato delle carni in Italia, se non in Europa; doveroso quindi per Padova dotarsi di una sede di macellazione all'altezza di grandi numeri (mercato per 3.500 capi, stalla di sosta per 1.250 e parcheggio per 273 autocarri...); l'idea di Davanzo parte dal concetto dei grandi tendoni da circo dove si effettuavano le compravendite nelle sagre paesane, attualizzandone il significato con le nuove tecniche a disposizione: la prefabbricazione con calcestruzzo precompresso, con soluzioni sfalsate che creano un grande spazio coperto senza essere chiuso.

E' necessario riaprire un serio dibattito sul suo riuso, perché non si arrivi alle soluzioni "finali" che hanno visto radere al suolo i Magazzini Morassutti di via Venezia, dello stesso Davanzo, abbattuti per far posto ad un anonimo capannone, mentre poteva essere testimonianza di archeologia industriale del '900.

Davanzo morì nel 2007, di ritorno da una gita a Cima Grappa, dove sorge il suo monumento alla lotta partigiana.

**vice Capo Nucleo Tutela Beni Culturali*

1 Aprile 2000
**15° ANNIVERSARIO
DELLA FONDAZIONE**
1 Aprile 2015



ANNOTAZIONE IMPORTANTE La collaborazione al Notiziario è aperta a tutti. Le foto riportate sono dell'archivio foto del Gruppo.

Gli scritti inviati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare e/o modificare gli articoli e di dare a questi l'impostazione grafica ritenuta più opportuna. Allo scopo di rendere più rapido il procedimento di lavorazione degli scritti, è utile che venga fornito il testo impresso su disco o per Email possibilmente corredato di foto o disegni. In caso di riproduzione anche parziale di testi e foto, citare la fonte.

Redazione: Nucleo Studio e Prevenzione del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

Via Montà, 29 - 35138 PADOVA - tel. 049 8900654 - fax 049 8900478

E-mail: volontari.protezionecivile@comune.padova.it - www.protezionecivile.padova.it

Editore: Massimo Bitonci, Sindaco di Padova

Direttore: Enrico Bolzan - Direttore Responsabile: Sabina Scatolini

Registrazione Tribunale di Padova n. 2367 del 16/9/2014

Redattore: Gaetano Fugali - Progetto e realizzazione grafica: Bruno Zocca

Stampa: Tipografia Comunale



Copia in distribuzione gratuita